

Fino al 25 settembre a Veronafiere il 60° salone internazionale dedicato alla filiera della pietra naturale

IL LAVORO SULLA PIETRA NATURALE DI ELMGREEN & DRAGSET PREMIATO A MARMOMAC

Il duo artistico internazionale, direttamente da Berlino per ritirare il riconoscimento, è stato premiato per la capacità di portare il marmo al centro di una ricerca tra arte, spazio e percezione. Gli altri Stone Gamechangers del Marmomac Best Communicator Award 2026 sono Objects of Common Interest e Parasite 2.0. A Paolo Ulian la Menzione Speciale Mentorship.

«Il marmo è conosciuto come un materiale pesante e difficile da lavorare, con una storia lunghissima. Ci sono voluti molti anni di pratica prima che noi riuscissimo a confrontarci con questa materia. Alla fine, però, abbiamo scoperto la sua versatilità e la sua capacità di raccontare emozioni e affrontare anche importanti questioni sociali come la mascolinità e la sessualità»

Hanno commentato così Elmgreen & Dragset, Stone Gamechangers del Marmomac Best Communicator Award 2026. Il duo artistico internazionale è stato scelto dalla giuria per aver reso il marmo centrale nella loro ricerca artistica dove straniamento e decontestualizzazione degli spazi familiari sono da sempre cifra stilistica riconoscibile. Mettendo in dialogo realtà e finzione attraverso installazioni site specific realizzate in alcuni dei principali luoghi della cultura internazionale, dalla Tate Modern al Victoria and Albert Museum, dalla Fondazione Prada al Centre Pompidou-Metz, il lavoro di Michael Elmgreen e Ingar Dragset è stato premiato per le ultime due installazioni: *l'Addition* esposta al Museo D'Orsay e *The Other David* insieme a *Close* realizzate per la prima personale del duo a Los Angeles.

La cerimonia di premiazione, appena conclusa nel padiglione 10 di The Bedrock, ha visto anche l'assegnazione di altri due Stone Gamechangers 2026. La giuria - composta da Maddalena Padovani, capo redattrice centrale di INTERNI, Francesca Santambrogio, vicedirettore di DOOR, Silvia Nani, redattrice di CORRIERE DELLA SERA e Aurelio Chinellato, professore di Exhibition Design IUSVE - ha scelto quest'anno due studi molto diversi per geografia e formazione, ma entrambi protagonisti di una ricerca capace di portare la materia in territori progettuali contemporanei.

Lavorando tra Atene e New York, Objects of Common Interest, fondato da Eleni Petaloti e Leonidas Trampoukis, si pone al confine tra design, arte e architettura attraverso una ricerca in cui materia, luce e forme primarie diventano strumenti per modificare la percezione dello spazio. Una sensibilità che emerge in *Colour Field a Principal Place*, il padiglione-paesaggio realizzato per il London Festival of Architecture 2026, dove blocchi geometrici di marmo, quarzite e travertino non lucidati costruiscono un ambiente sospeso tra architettura e paesaggio. È questo progetto, insieme alla ricerca condotta dallo studio negli ultimi anni tra Europa e Stati Uniti, a valere il riconoscimento come Stone Gamechanger 2026. «È importante tenere viva una manifestazione che celebra la pietra naturale, un materiale con cui abbiamo lavorato molto e che è al centro anche del nostro progetto a Londra. Per realizzarlo abbiamo utilizzato un archivio di pietre raccolte in vent'anni, trasformandole in un nuovo spazio aperto a tutti proprio nel centro della città» ha sottolineato Eleni Petaloti.

È invece lo scarto lapideo a diventare materia di progetto per Parasite 2.0, il collettivo fondato da Stefano Colombo, Eugenio Cosentino e Luca Marullo Viola, che indaga gli habitat contemporanei attraverso un linguaggio ibrido tra architettura, design e scenografia. In *Secunda Natura. Nothing Here is Just a Wall* - sviluppato per Bianco67 e presentato alla prima edizione di Salone Raritas al Salone del Mobile 2026 - frammenti di travertino recuperato, dal bianco ai toni gialli e rossastri, diventano elementi strutturali e narrativi di un sistema aperto, componibile e adattabile a scale diverse, grazie a inserti in acciaio. Un'interpretazione della pietra che li ha resi, secondo Marmomac, Stone

Gamechangers 2026. «Da anni portiamo avanti una ricerca sul riutilizzo degli scarti della pietra naturale. Questo progetto e il premio appena ricevuto dimostrano quanto sia importante che l'industria continui a sostenere la ricerca e i designer.» hanno commentato Stefano, Eugenio e Luca ritirando il premio.

La **Menzione Speciale Mentorship 2026** è stata assegnata a **Paolo Ulian**, designer che ha costruito una parte significativa della propria ricerca proprio intorno al rapporto tra progetto e pietra. Nato e formatosi tra le Alpi Apuane e Carrara, Ulian ha sviluppato nel tempo un approccio alla materia che unisce attenzione progettuale e responsabilità, a partire dall'insegnamento di Enzo Mari sul progetto come atto etico. Le collaborazioni con numerose aziende nel mondo del marmo e un lungo percorso nella formazione - dal Politecnico di Milano alle Università di Bolzano e Palermo, fino a Marangoni e IED - raccontano una carriera nella quale il lavoro sulla pietra si è accompagnato alla volontà di trasmetterne conoscenza e consapevolezza. «Questa menzione speciale premia una vita di lavoro e di ricerca, fatta anche insieme alle aziende che hanno creduto nella mia visione e nel mio modo di pensare e di lavorare» ha dichiarato Paolo Ulian.

Per la sezione **Exhibitor**, infine, la giuria è arrivata ad una short list di 15 finalisti divisi tra le **categorie Visioni, Tecnologia e Pietra Naturale**, dopo aver preso in esame più di 40 espositori. Tra questi hanno convinto per coerenza narrativa, coinvolgimento del pubblico e qualità del racconto visivo **Antolini, Biesse** e **Sezgin Marble**, le tre aziende che hanno conquistato così il titolo 2026 per ciascuna categoria.

Menzione speciale IUSVE assegnata a **Società del Travertino Romano** per il riuscito coordinamento tra la progettazione dei volumi, le superfici materiche e gli assetti grafico-visivi, che hanno saputo trasmettere con chiarezza il DNA aziendale.

www.marmomac.com

MARMOMAC

Marmomac è la fiera leader a livello internazionale per l'intera filiera della pietra naturale, dalla cava al prodotto lavorato, tecnologie, macchinari e strumenti. Nata a Verona, in uno dei principali distretti italiani del marmo, oggi Marmomac è il principale hub internazionale del settore, luogo privilegiato per innovazione, cultura e formazione. Con oltre 1.300 espositori da 54 Paesi, la manifestazione consolida, edizione dopo edizione, il proprio ruolo di piattaforma strategica per il settore, punto di incontro tra imprese, progettisti, istituzioni e operatori da tutto il mondo. Una visita a Marmomac, infatti, consente di scoprire novità di prodotto e innovazioni tecnologiche, aggiornamenti sull'evoluzione dei macchinari, senza dimenticare mostre, approfondimenti e formazione professionale accreditata, con un focus sul legame tra business, design e cultura del prodotto, valore aggiunto riconosciuto a livello internazionale.

Veronafiere Press Office

Tel.: +39.045.829.82.42-82.10

E-mail: pressooffice@veronafiere.it

Twitter: @pressVRfiere | Facebook: @veronafiere

Ufficio Stampa Marmomac

Studio TISS

Tel.02.36728150 - 02.36728153

E-mail: marmomac@studiotiss.com